

La formazione delle liste nel comune Predaia

Avevo già sentito delle difficoltà trovate dalla lista proposta dal dottor Italo Gosetti a trovare candidati ed ero sorpreso perché un mese fa pareva che la proposta di Italo accogliesse pareri favorevoli, anche se “esigeva” il ritiro di Cova e di Forno per una specie di lista costituente. Pure avevo avuto sentore dei modi pseudo mafiosi per impedirne la nascita. Mi piaceva l’idea di una terza lista perché il comune Predaia ha una sua ragguardevole dimensione e quindi un di più di dibattito era utile. Non condividevo che il candidato sindaco fosse Mario Magnani come simbolo di rinnovamento (aveva la possibilità di lavorare affinché la fusione dei comuni avvenisse prima).

Le frasi “Non sputare nel piatto da cui mangi.”, “Se avete bisogno di un aiutino, pensate a chi votate.”, “Non firmare quella candidatura, altrimenti ...” sono cose risapute e speravo superate dall’emancipazione dei cittadini, non più sudditi. Da chi venivano queste pressioni? Ho saputo della presenza di politici importanti nei nostri paesi per ... aiutare la formazione delle liste, più che presenza di persone, presenza di macchine di rappresentanza. L’articolo dell’Adige mi ha confermato quanto è successo per le minacce ma non so se le pressioni siano derivate dall’esterno o dall’interno del comune come interposta persona. Sono cose che fanno capire come la politica centrale stia peggiorando e che badi più a gestire il potere che a preoccuparsi del bene comune proponendo idee alternative da porre ai cittadini per una libera scelta: parecchi nostri rappresentanti non sanno cosa sia la coerenza saltando da un partito all’altro. Auspico che la politica locale non segua gli esempi di frantumazione e del “si salvi chi può”, ma sappia confrontarsi e aprirsi al confronto e al controllo. Per fare chiarezza le liste civiche nostrane dovrebbero essere sincere e trasparenti e far sapere quale sia la forza politica di riferimento senza avere nulla da vergognarsi. Le liste di un comune di 8.000 abitanti non possono esimersi dal farlo: in alternativa c’è spazio per le illazioni, i “si dice” da talk show paesani. Corre voce poi che, con la clausola della possibilità di avere un assessore esterno, già questo sia stato individuato.

A parte tutto auguro ai due candidati sindaci per i prossimi cinque anni di vita del comune, e alle loro liste, di fare una campagna chiarificatrice, che dia convincenti risposte alle perplessità sollevate e soprattutto faccia conoscere gli intendimenti di base con le priorità sulla via del coordinamento delle attività comunali prima suddivise per giungere a una comunità sostanzialmente unitaria. Non sarebbe male includere nelle linee programmatiche qualche idea per accogliere nel comune della Predaia il comune Sfruz che a suo tempo declinò la sua adesione (pressioni esterne?).

Un’ultima curiosità: mi piacerebbe sapere cosa ne pensano le due aggregazioni dei costi della politica.

In amicizia,

Piergiorgio Comai.

Il direttore del “Trentino” Alberto Faustini ha voluto commentare queste riflessioni leggendole come eccessive e allusive in una cornice di giallo pubblicandole col titolo:

Quante difficoltà - Il giallo della Predaia e i troppi si dice.

Per chiarire il mio pensiero ho pensato di inviargli una breve risposta.

Caro direttore

La scelta del titolo ad effetto "Il giallo delle Predaia", che non mi dispiace, secondo me non coglie il messaggio che volevo mandare. All'inizio riportavo le notizie apprese dall'articolo di Mario Magnani e da quelli delle riunioni tenute a Vion per formare la lista proposta dal dottor Italo Gosetti. Alla domanda da chi provenissero le minacce ho dato una possibile risposta condivisibile o meno. Ancora la nostra politica non brilla di coerenza e trasparenza e la politica è fatta da uomini che hanno i loro liberi e normali contatti soggetti a giudizio critico dei cittadini. Dall'articolo si dovrebbe capire il mio dispiacere che la terza lista non si sia concretizzata e che i promotori abbiano ceduto a queste interferenze, vere o presunte lasciando campo libero. Ero interessato sicuramente alla presenza della terza lista anche con candidato sindaco Mario Magnani. In una competizione elettorale so che i "corre voce" sono inevitabili: a me piace renderli pubblici e non ritengo che ciò equivalga ad alimentare confusione. Chiedevo che i candidati attuali dessero delle risposte in merito ma "soprattutto facciano conoscere gli intendimenti di base con le priorità sulla via del coordinamento delle attività comunali prima suddivise per giungere a una comunità sostanzialmente unitaria." e si ricordino di SFRUZ.

Più che alimentare il giallo politico vorrei contribuire a eliminare i gialli del vivere civile con una discussione aperta, sincera e trasparente. Si vede con non si sono riusciti.

Distintamente

Piergiorgio Comai

La risposta del direttore che si poteva leggere sul Trentino di oggi 11 aprile, è questa:

Confesso che un po' mi diverte il "giallo" della Predaia. Penso però che nessun politico altolocato e nessuna pressione esterna interna possano impedire a una lista o un aspirante sindaco di proporsi ai cittadini. Se un candidato ha tali e tanti interessi da poter essere in qualche modo ricattabile - e non voglio nemmeno pensarlo - allora e meglio che non si candidi, a prescindere dalle eventuali pressioni.

Su Magnani - pur essendo io abbastanza un rottamatore - non sono del tutto d'accordo: in contesti come questi, trovo normale che si cerchi anche un uomo d'esperienza. La scelta finale sarebbe comunque spettare ai cittadini, con il voto. E questa si chiama democrazia. La vostra zona sta comunque dimostrando che il cammino delle fusioni è pieno di ostacoli e di imprevisti. Ma non alimentiamo l'idea del "giallo".